



Gruppo tematico
“ PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO ”

Verbale dell'incontro del 20 dicembre 2005

Partecipanti

Partecipante	Gruppo - Ente
Ass. “Ambiente e Società” circolo Embera Katio	Genghini Gianni
Ass. Alvisè Cornaro	Bertolesi Enrico
CDQ 5	Pavan Francesco
Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati	Gomiero Giuliano
Comitato parco Guizza e salvaguardia del verde	Bernini Cosetta
Italia Nostra sez. di Padova	Panajotti Maria Letizia
Ordine Architetti Padova	Gonzato Renzo
Salvaguardia idraulica territorio PD-VE	Battaillard Mario
Verdi per la Pace	Nicolussi Luca Maria
ARPAV	Bergoglio Franca
Ass. italiana di ecologia umana - ONLUS	Masier Roberto
Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova	Lion Dino
Consorzio Zona Industriale e Porto Fluviale di Padova	Mazzucato Vera
Cooperativa Sociale il Sestante ONLUS	Vieno Alessio
Unindustria	Vendraminelli Antonio
Upa Padova	Valentinotti Amedeo
Cooperativa Sociale il Sestante ONLUS	Tuninetti Roberto
Ordine Nazionale dei Biologi	Casetta Devis
Comune di Padova – Commissione Urbanistica	Faleschini Sandro

Scopo dell'incontro:

- Definire per la parte del documento preliminare del PAT che riguarda il “ **Sistema delle attività produttive e commerciali** ” gli obiettivi sui seguenti temi:
 - Mantenimento e la riqualificazione delle attività artigianali e di servizio.
 - *ZIP storica e Nuova ZIP.*
 - Possibilità di orientare le tipologie di produzione verso la ricerca e l'innovazione tecnologica.
 - Adeguamento tecnologico in senso ecologico e ambientale delle attività produttive.
 - Rinaturalizzare la zona industriale.
- Definire per la parte del documento preliminare del PAT che riguarda il “ **Sistema dei grandi servizi urbani**” gli obiettivi sul tema del **Sistema sanitario**

Contenuti

1) Sistema delle attività produttive e commerciali

I rappresentanti della ZIP presentano la situazione dell'area: 10 milioni di m² (circa il 10% dell'intera superficie comunale, è una delle zone industriali unitarie più estese d'Europa ed è inoltre molto attrattiva per la posizione geografica anche perché è servita da due comode uscite autostradali). Tale area è praticamente "esaurita", è tuttora presente un "residuo" di spazi stimato in 200.000 m² a fronte di una richiesta di circa 650.000 m² (1/3 industriale, 1/3 commercio all'ingrosso, 1/3 logistica), richiesta per circa il 50% derivante da imprese già presenti nella ZI: la conseguente espansione dell'area è prevista nella zona detta dei "Tre Comuni" (a sud-est di Padova) ed è quindi materia più specificamente da PATI. L'espansione dell'area dovrà avvenire però in modo sostenibile (non dimenticando ad esempio che già la ZI ha un'alta % di verde (il 18%), sopra gli standard e che al suo interno vi è il parco del Roncajette). L'obiettivo principale da perseguire, a tal proposito, è quella di favorire l'ingresso dell'industria avanzata e l'insediamento di imprese ad alto valore aggiunto. In questa direzione il Consorzio ZIP ha predisposto un piano di sviluppo che è attualmente in discussione, mentre è in fase di completamento uno studio di fattibilità commissionato a Nomisma dal Comune di Padova sui possibili modelli di sviluppo della zona industriale nord.

Un tema problematico della ZI è il decadimento del vincolo che era di durata ventennale: tale vincolo, per le aree industriali a nord (che sono le più vecchie) è già decaduto (una delle conseguenze è che se un proprietario vende, non ha più il vincolo di vendere ad altre imprese attraverso il controllo del consorzio ZIP). Ne consegue che cominciano a sorgere altre attività oltre a quella industriale.

In considerazione di questi aspetti, così come delle trasformazioni del modello industriale e dei nuovi fattori di sviluppo degli ultimi anni si rende necessario ripensare la *governance* dell'area industriale e di conseguenza ripensare anche il ruolo del Consorzio ZIP.

Da parte di altri partecipanti è espressa la necessità di conoscere nello specifico la suddivisione attuale del tipo di attività presenti nella ZI, informazione non in possesso del Consorzio, ma ottenibile attraverso la Camera di Commercio ed il Comune, perché è forte la preoccupazione che la ZI diventi un enorme centro commerciale (alcuni sono però del parere che le attività commerciali, per via del mercato, si autoregolino), come già sta avvenendo per Padova est.

Faleschini, Presidente della Commissione Urbanistica del Consiglio comunale, presenta la posizione che non sia pensabile governare l'economia con l'urbanistica ma sia piuttosto vera l'affermazione contraria: è per questo motivo che, con la nuova variante ai servizi, si è resa più restrittiva la normativa consentendo all'interno della ZI solo il commercio all'ingrosso e al dettaglio, se direttamente nel luogo di produzione, vietando (fatte salve poche eccezioni) il commercio al dettaglio.

Viene proposto di introdurre una serie di normative "ecologiche" da attuarsi nel territorio della ZI (prendere anche da esempi virtuosi di città gemellate con Padova, ad esempio Friburgo), tentando di riumanizzare un territorio "alienato" sia umanamente che ecologicamente. Viene proposto altresì un riequilibrio ecologico della Z.I. attraverso la conservazione delle adiacenti aree agricole esistenti, in funzione di zona verde di ammortizzazione quale parte della rete ecologica locale (anche realizzandovi aree boscate di tipo industriale)

Viene inoltre auspicato che aumenti il comparto della logistica avanzata su tale area (ricordando che in zona Stanghella-Vescovana sta nascendo uno fra i più avanzati sistemi di logistica) e l'ingresso di industrie ad alto valore aggiunto (ad es. nanotecnologie): uno dei vantaggi di tale evoluzione è legato al fatto che tali industrie non occupano fisicamente grandi aree.

La zona industriale muove comunque già verso la sostenibilità: vengono ricordati la piantumazione di alcuni ettari di alberi (una parte dei quali all'interno del Roncajette) e l'adesione al progetto Life SIAM (Modello sostenibile di aree industriali).

Il tema di come diventerà la ZI è per alcuni partecipanti un problema sovracomunale: si devono anzitutto ricavare i dati per capire le evoluzioni in atto sia su scala comunale che provinciale e regionale, si devono in seguito decidere quali evoluzioni sono ammissibili e quali no per poi decidere concretamente cosa fare (ampliare o meno). Ricorda a tal proposito Faleschini che il PTRC, strumento di applicazione del PRS, è lo strumento superiore a tutti gli altri.

Uno degli obiettivi condivisi nel corso della discussioni è la proposta di prevedere degli standard, in base alle dimensioni della ZI, di riduzione delle emissioni (viene citata ad esempio l'acciaieria che produce un quantitativo di PM10 che raggiunge i 2/3 dell'intero traffico veicolare della città): tale tema (e tutti gli altri temi del PAT legati all'ambiente) sarà legato comunque alla VAS in quanto previsto dalla nuova legge urbanistica.

Si è fatto un cenno infine al rischio idraulico nella zona industriale, per il quale si rimanda agli obiettivi del capitolo specifico

2) Sistema dei grandi servizi urbani - Sistema sanitario

Faleschini presenta gli scenari legati all'eventuale o possibile trasferimento dell'ospedale: opera dal costo stimato di 1,5-2 miliardi di €: il 50% del project financing deriverebbe dalla finanza pubblica, è quindi ipotizzabile che sull'area liberata (per 2/3 di proprietà della Regione e per 1/3 dell'Università) si costruirebbe molto. Lo spostamento dell'intero polo ospedaliero comporterebbe una forte pendolarizzazione di tutti coloro che vi lavorano, di ricercatori, docenti e studenti. Faleschini esorta a considerare la possibilità che l'idea di spostare l'ospedale derivi da un problema di traffico (risolvibile con un minore impegno economico) piuttosto che da un problema di obsolescenza della struttura.

C'è inoltre da considerare l'evoluzione della medicina nei prossimi 5-10 anni soprattutto in relazione all'evoluzione delle biotecnologie: tale evoluzione lascia pensare che il numero di ospedalizzati diminuirà moltissimo (molte cure avverranno in casa, per cui anche il day-hospital sarà, nelle previsioni, in calo).

Di seguito si riporta lo schema di indice discusso con, in corsivo, i nuovi obiettivi emersi nel corso dell'incontro.

Sistema delle attività produttive e commerciali

1. La riflessione sulle attività produttive e commerciali dovrà essere strettamente collegata ai lavori del PATI (Piano di Assetto Territoriale Intercomunale) della città metropolitana, verificando le opportunità e le opzioni produttive alla scala territoriale.
2. Mantenimento e la riqualificazione delle attività artigianali e di servizio
3. Relativamente al sistema produttivo locale, gli scenari riguardano prioritariamente gli insediamenti della ZIP, distinguendo tra la parte di formazione più antica e quella più recente - ZIP storica e Nuova ZIP: si possono porre tre differenti opzioni/scenari (con un'opportuna e accurata analisi del sistema della produzione e verifica delle trasformazioni in atto):
 - a) scenario di mantenimento;
 - b) scenario di adeguamento;
 - c) scenario di rifunzionalizzazione (*sicuramente il più evocato e auspicato dai vari interventi*).
4. Orientare le tipologie di produzione verso la ricerca e l'innovazione tecnologica (*prodotti ad alto valore aggiunto*)
5. Adeguamento tecnologico in senso ecologico e ambientale delle attività produttive
- previsione di una quantità annuale massima di emissioni
6. *Ridefinire le regole di governance della zona industriale*
7. *Ridefinire il rapporto della ZI con la città e il territorio (accessibilità, servizi, ...)*
- 8.. *Rinaturalizzare la zona industriale*

Sistema turistico

1. Offerta di differenti tipologie turistiche;

Sistema dei grandi servizi urbani

Sistema sanitario

Anche in questo caso, il quadro di riferimento non può che essere la città metropolitana e le politiche alla scala del territorio provinciale.

Per quanto riguarda in particolare il polo ospedaliero della città, sono in prima battuta ipotizzabili tre differenti scenari:

a) scenario di mantenimento

maggiormente evocato ed auspicato nella prospettiva di una progressiva riduzione dell'ospedalizzazione prevedibile nei prossimi anni, prevedendo, inoltre, di spostare all'esterno tutte le attività amministrative, le strutture formative, i call center, privilegiando la possibilità di riutilizzo delle aree dismesse ...)

b) scenario di trasferimento all'interno del territorio comunale

c) scenario di trasferimento nella città metropolitana

d) politiche attive di servizio alle persone

Il prossimo incontro è programmato per giovedì 12 gennaio 2006 e sarà dedicato a completare la definizione degli obiettivi per il Sistema dei grandi servizi urbani e, se possibile a condividere un documento di sintesi conclusivo.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti buone feste!